

greco *esemicho*, purgare, o più veramente dall' orientale *semer*, che vale la feccia, e dalla *ex* dei Latini. »

ESPULSAO, scacciato.

ESPULSI, *Expulsi*, discacciati, nome che si dava a tutti coloro, i quali erano fatti uscire dal Senato, dai Collegii, dai Consigli e dalle altre pubbliche adunanze per non poche e varie ragioni, alcuna delle quali, per non dire di tutte, veniamo ad accennare qui appresso.

« In occasione di eleggersi ambasciatori al papa, per le differenze tra il vescovo di Castello et il Comune di Venezia siano cacciati i parenti di detto vescovo. » (*Decreto del Maggior Consiglio 25 settembre 1502*).

« Ogni volta che si leggerà qualche cosa in Consiglio, che riguarda il papa, siano espulsi tutti li beneficiati, e che non possano ingerirsi nelle materie di Roma. » (*Decreto del Consiglio dei Dieci 12 agosto 1445*).

« Niente sia letto, o riferito avanti che i Papalisti siano espulsi, nè alcuna cosa con essi sia comunicata. » (*Decreto dello stesso Consiglio 7 novembre 1459*).

« Quelli del Consiglio e Collegio siano cacciati per i padri beneficiati quando sarà trattata alcuna cosa spettante al papa. » (*Decreto del detto Consiglio 22 ottobre 1465*).

« Nelle materie di Roma, i padri e i fratelli si caccino per i figli e fratelli spurii. » (*Decreto dello stesso Consiglio 25 giugno 1480*).

« Quando saranno lette lettere di Roma, o che si risponderà a quelle siano cacciati i Papalisti. » (*Decreto del medesimo Consiglio 17 febbraio 1482*).

« Nelle materie di Roma li Papalisti escano dal Senato, e siano chiusi nella camera sopra la Cancelleria. » (*Decreto del Consiglio dei X 12 febbraio 1504*).

« Quelli, che hanno nepoti bastardi cherici siano cacciati nelle cose di Roma. » (*Decreto del detto Consiglio 9 ottobre 1525*).